NEWS

Cassazione: decadenza genitoriale convalidata per madre

Data pubblicazione: 23/02/2026

Autore: Doriana Favuzzi

Contenuto

La Suprema Corte Civile conferma la decadenza dalla responsabilità genitoriale e la sospensione degli incontri per una madre, dichiarando inammissibile il ricorso per vizi procedurali e genericità dei motivi.

Cassazione civile, convalidata la decadenza dalla responsabilità genitoriale

Con la ***sentenza n. 3724 del 19 febbraio 2026***, la Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di una madre, confermando così il decreto della Corte d'Appello di Brescia che aveva rigettato il suo reclamo. La pronuncia di secondo grado aveva, a sua volta, ratificato la decisione del Tribunale per i Minorenni di Brescia che aveva dichiarato la ricorrente decaduta dalla ***responsabilità genitoriale*** sui due figli minori, nati nel 2010 e nel 2012. Il provvedimento includeva anche la sospensione degli incontri tra la madre e i figli, inserendosi in un contesto di positiva valutazione dell'evoluzione del ruolo paterno e di monitoraggio del nucleo familiare. La vicenda aveva radici in un lungo periodo di conflitti genitoriali, aggressioni fisiche e verbali spesso in presenza dei figli, abuso di sostanze stupefacenti da parte della madre e alcoliche da parte del padre, con entrambi i genitori indagati in vari procedimenti penali. Il Servizio Sociale, che aveva monitorato la famiglia per anni, aveva rilevato una maggiore capacità organizzativa del padre, il quale aveva ricostruito una nuova relazione affettiva e poteva contare sul supporto dei propri genitori. La condotta materna era stata stigmatizzata per aver trattenuto i figli oltre il termine

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

concordato impedendo la ripresa scolastica, per l'indole manipolativa nei confronti della figlia e per una natura 'abbandonica' manifestata anche attraverso l'irreperibilità e il mancato contributo al mantenimento dei minori.

Le motivazioni del ricorso e i vizi procedurali fatali

La ricorrente aveva impugnato il decreto della Corte d'Appello con tre motivi principali: la violazione dell'art. 330 c.c. per la mancata esplicitazione del pregiudizio subito dai minori e il difetto di prognosi sulla possibilità di recupero delle competenze genitoriali; la reiterazione della violazione dell'art. 330 c.c. per aver basato la decadenza sul solo abbandono dei figli e la mancata adesione agli incontri; infine, la violazione degli artt. 330, 337-octies, 315-bis c.c. e della normativa internazionale per l'omesso ascolto della figlia minore. I controricorrenti, la curatrice speciale e il padre dei minori, avevano eccepito l'inammissibilità del ricorso per non rispetto dei criteri redazionali e per difetto di specificità. La Cassazione ha accolto tali eccezioni, dichiarando l'inammissibilità del ricorso. I giudici hanno sottolineato come la scelta della ricorrente di riportare ampi stralci della comparsa di costituzione del suo difensore in appello, con una commistione indistinta tra racconto dei fatti, argomentazioni difensive e principi di diritto, avesse reso i motivi generici e aspecifici, non realizzando il necessario raccordo tra l'esposizione del fatto processuale e l'indicazione dei vizi di legittimità.

L'ascolto del minore: un diritto non assoluto e l'importanza della specificità

Nello specifico, la Suprema Corte ha evidenziato come il primo e il secondo motivo mancassero di definire, con puntuale riferimento al decreto impugnato, dove la Corte d'Appello avrebbe violato le norme indicate, proponendo piuttosto una rilettura alternativa del merito della lite. Riguardo al terzo motivo, concernente l'omesso ascolto della minore, la Cassazione lo ha parimenti ritenuto inammissibile per aspecificità e genericità. I giudici hanno ribadito il consolidato principio secondo cui l'ascolto del minore, pur essendo un diritto, non è un obbligo inderogabile del giudice, ma uno strumento che può essere escluso se ritenuto manifestamente superfluo o contrario all'interesse del minore, a fronte di una motivazione rigorosa e adeguata. Nel caso di specie, la Corte d'Appello aveva fornito una motivazione piena e adeguata, dando conto della natura destabilizzante che l'ascolto avrebbe avuto per la minore, in un contesto familiare di faticosa ricostruzione. La ricorrente, non confrontandosi adeguatamente con tale motivazione, ha reso la sua critica inconcludente. La sentenza ribadisce l'importanza cruciale della specificità e dell'autosufficienza dei motivi di ricorso per cassazione, in particolare in materie delicate come quelle relative alla responsabilità genitoriale e

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

alla tutela dei minori, dove la chiarezza argomentativa è fondamentale per un corretto vaglio di legittimità.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati